



Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
65100 Pescara (PE)
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Ditta Individuale
Narcisi Giancarlo
C.da Colle Baricelle n° 10 Penne (PE)
narcisi.movimentoterra@pec.it

Oggetto: **Ditta Individuale Narcisi Giancarlo**. Sede legale: C.da Colle Baricelle n° 10 e sede operativa C.da Piane del Comune di Penne (PE).
Richiesta di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii. art. 45 - L. n° 241/1990 e ss.mm.ii. - L.R. n° 31 /2013, per la realizzazione e la gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi.

Conferenza dei servizi del 12/10/2017. Parere tecnico di competenza.

In riferimento alla nota di codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, prot. n° 0227309/17 del 4/9/2017, nella quale si richiede un esame preventivo della documentazione trasmessa dalla Ditta in oggetto al fine di poter esprimere il parere di competenza, esaminata la documentazione allegata si riferisce quanto di seguito riportato.

PREMESSA

La ditta in parola, in possesso del provvedimento autorizzativo unico n° 08 del 3/2/2015 per il progetto di realizzazione di un deposito di stoccaggio a cielo aperto di materiali e prodotti lavorati e semilavorati per l'edilizia e parcheggio automezzi e macchine operatrici in variante al PRG (oggi area industriale artigianale di completamento) nel Comune di Picciano (PE), Pratica SUAP n° 1749/2011 (**foto 1 e 2**), orientata nel mercato del riciclo/recupero dei residui dell'attività di demolizione di laterizi, intonaci conglomerati di cemento armato e non, calcestruzzo armato, frammenti di rivestimenti stradali, nonché rocce e terre da scavo, **intende integrare** le proprie attività inserendo oltre al semplice **stoccaggio** succitato, anche la **messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi** afferenti alle **tipologie 7.1 e 7.31bis** come di seguito esplicitate (foto 2), per la produzione di materiale (MPS) per l'edilizia, costruzioni stradali, piazzali industriali e/o sottofondi stradali, ecc.. propone istanza di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii..

PARERE TECNICO

Dalla documentazione trasmessa dal tecnico della ditta geologo dott. Moretti Oscar a questo Distretto:

- relazione tecnica, elaborati grafici relativi alla corografia e planimetria catastale, planimetria di progetto autorizzata con provvedimento unico n° 08 del 3/2/2015 (**foto 2**);
- layout planimetria generale di variante (**foto 3**);
- suddivisione interna e usi (**foto 4**);
- regimentazione e trattamento acque meteoriche;
- sistema di abbattimento delle polveri;

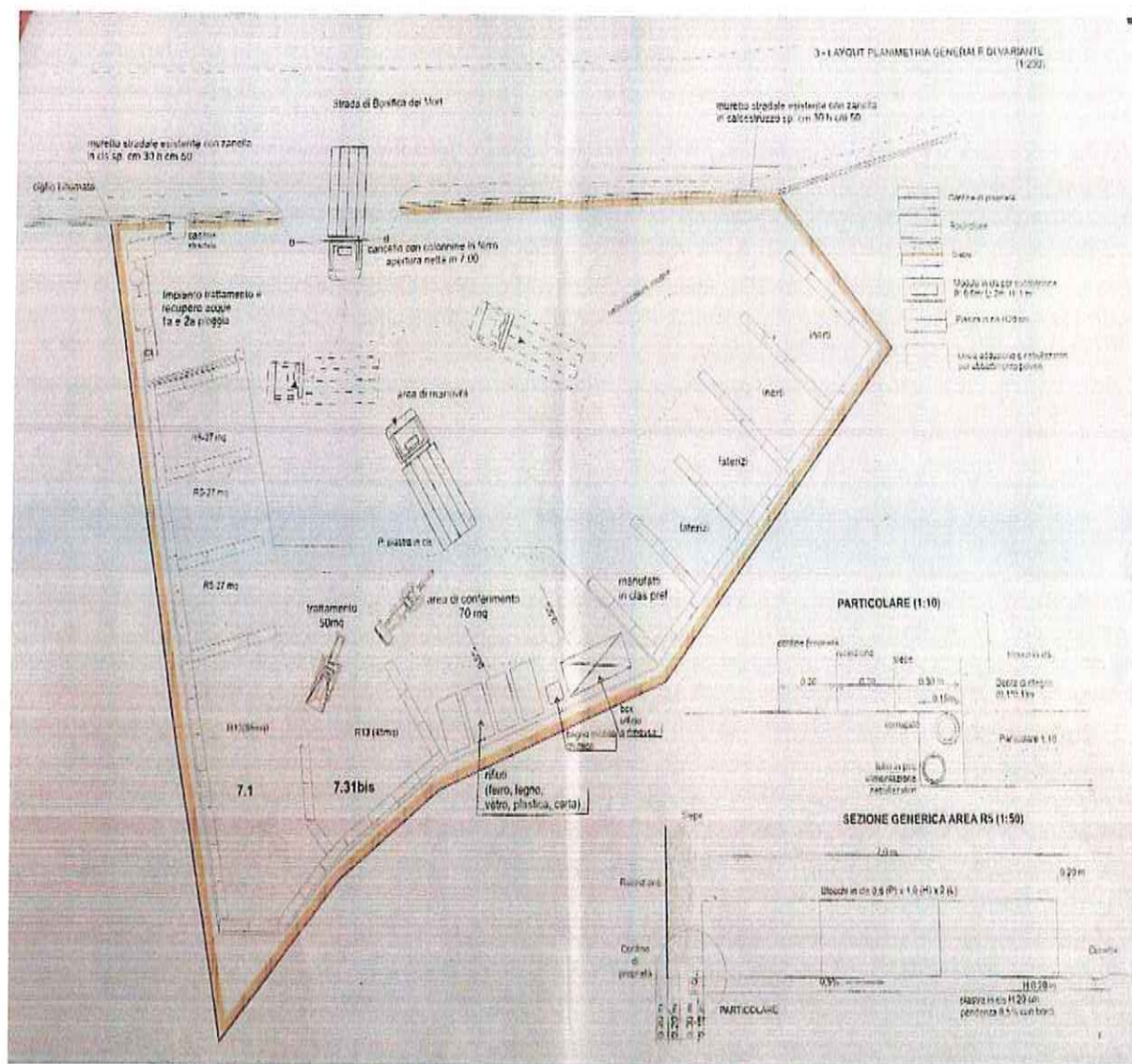


Foto 3: lay-out planimetria generale di variante (scala 1:200).



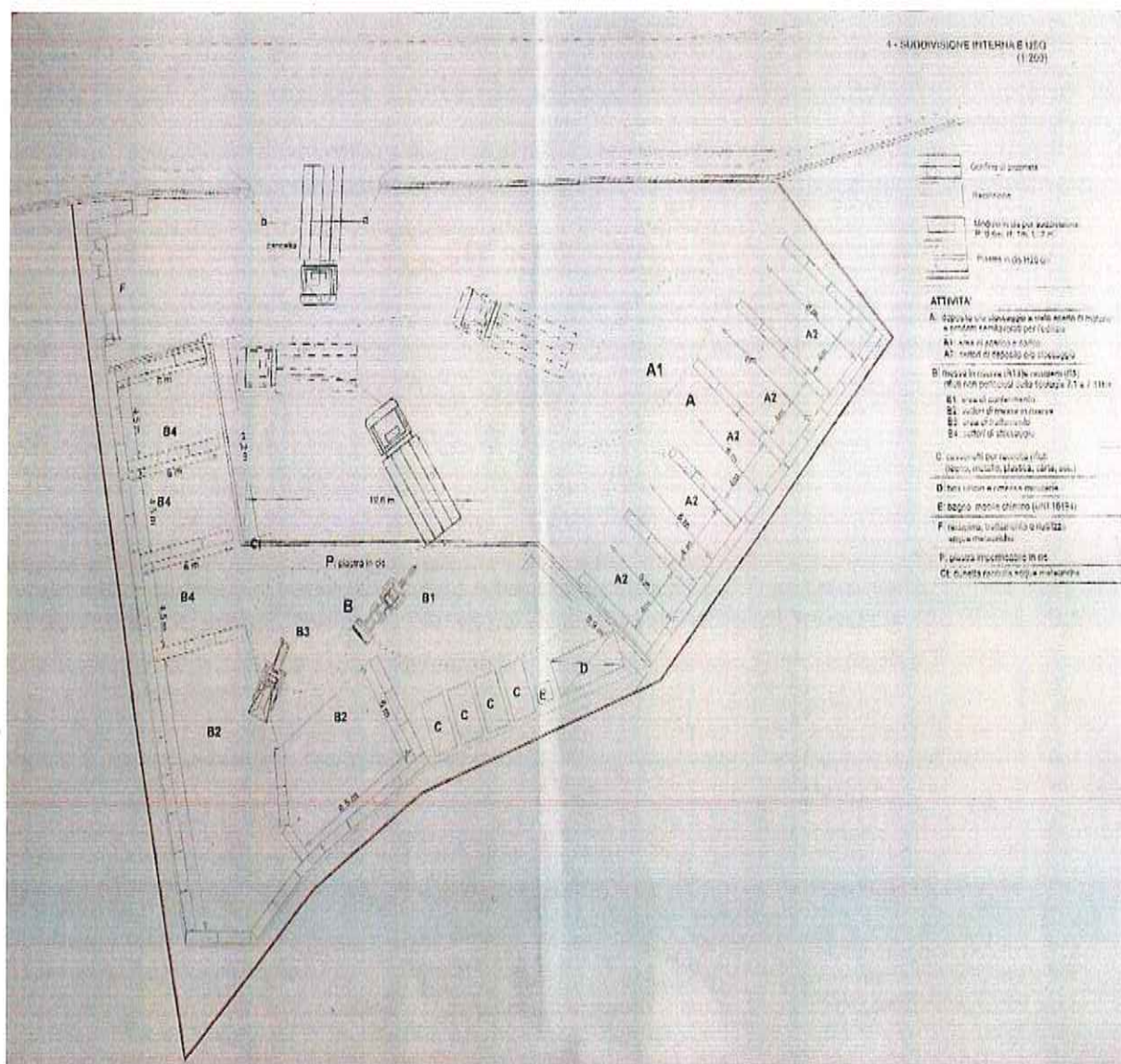


Foto 4: suddivisione interna e uso (scala 1:200).

- Relazione geologica;
- Relazione paesaggistica;
- Parere CCR-VIA Comitato coordinamento Regionale per la Valutazione D'impatto Ambientale - Giudizio n° 2667 del 7/6/2016 e n° 2765 del 23/3/2017, con prescrizioni;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Risposta in materia di acustica ambientale del 7/7/2016;
- Relazione tecnica per autorizzazione delle emissioni diffuse;

è stato possibile constatare che la Ditta in parola intende svolgere le attività di cui in premessa su un'area, individuabile nel foglio di mappa n° 2 del Comune di Picciano, alle particelle n° 197-198 per complessivi 1.520 mq., confinante su un lato con la strada "Bonifica dei Mori" e sugli altri lati con altre proprietà e terreni ad uso agricolo.



Oltre alle aree destinate al box ufficio, al bagno mobile chimico, al cancello di ingresso, alla viabilità interna ed al sistema di recinzione, l'impianto è stato organizzato in base alla logica delle funzioni che interverranno nel ciclo di lavorazione (**foto 3 e 4**).

In particolare, per lo svolgimento delle attività, è stato possibile individuare le seguenti settori e/o aree di:

- **Settore A:** Deposito e/o stoccaggio di materie e prodotti semilavorati per l'edilizia (area di scarico e carico **A1**; settore di deposito e stoccaggio **A2**);
- **Settore B:** messa in riserva (R13) e recupero (R5) rifiuti non pericolosi relative alle Tipologie 7.1 e 7.31bis del D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii. (**B1** area di conferimento c.a. 70 mq.; **B2** settori di messa in riserva (R13) c.a.85 mq. per la Tipologia 7.1 e c.a. 45 mq. per la Tipologia 7.31bis ;
- **Settore B3** per il trattamento rifiuti c.a. 50 mq.;
- **N° 3 Settori B4** dedicati allo stoccaggio (R5), ciascuno di c.a. 27 mq.;
- **Area C** adibita al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero (legno, ferro, plastica, carta, ecc.). Tale area sarà occupata da n° 4 cassonetti;
- **Area D** adibita a box ufficio e rimessa minuterie;
- **Area E** per uso bagno mobile chimico;

Tutte le suddette **aree impermeabili** (pavimentazione impermeabile **P** in cls), ad eccezione del settore A e dell'area di manovra mezzi, sono suddivise in settori distinti con elementi in cls. La pavimentazione impermeabile P è provvista perimetralmente di una cunetta di raccolta acque meteoriche che convoglia le suddette acque all'impianto di trattamento dedicato (**foto 5**); il **Settore F** dedicata al trattamento acque di 1 e 2 pioggia (**foto 5**);

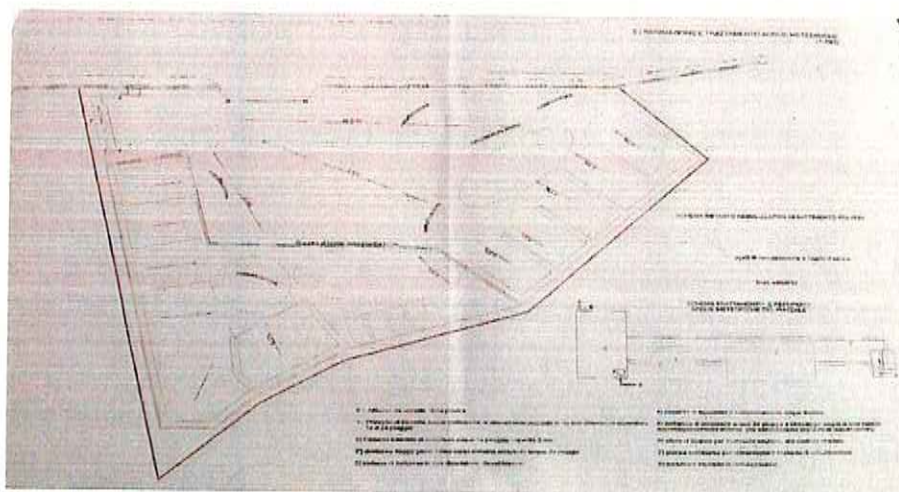


Foto 5: regimentazione e trattamento acque meteoriche.



Relativamente alle tipologie di rifiuto che la ditta intende trattare sul sito in oggetto, esse risultano essere quelli dettagliati nella successiva **tabella 1**.

Tabella 1

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE	Tipologia D.M. 5/2/98 e s.m.i.	OPERAZIONI DI RECUPERO	CAPACITA' MAX ISTANTANEA STOCCAGGIO (tonn.)	POTENZI ALITA' ANNUA (tonn./ anno)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10.	7.1	R13 - R5	140	
17 01 01	Cemento.		R13 -R5		
17 01 02	Mattoni.		R13 -R5		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.		R13 - R5		
17 01 07	Miscugli di scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.		R13 -R5		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.		R13 - R5		
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diverse da quelle di cui alla voce 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.		R13 - R5		
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati.		R13 - R5		
17 05 04	Terre e rocce da scavo.	7.31.bis	R13 e R5	80	
----	----	----	Totale (tonnellate)	220	6.000

Complessivamente i codici dei rifiuti appartenenti alle tipologie **7.1**, e **7.31bis** del D.M. 5/2/98 e D.M. n° 186/06, che la ditta individuale Narcisi Giancarlo intende trattare presso l'impianto in oggetto per le operazioni **R13** e **R5** sono pari a **9**, tutti appartenenti alla categoria dei rifiuti non pericolosi.

In relazione a quanto riportato dalla relazione tecnica e dagli elaborati presentati, considerato che:

- A.** lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto solido da recuperare (**R13**), consistenti in materiali inerti in pezzatura e forma varia, laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, conglomerati bituminosi, ecc., avverrà sull'area dedicata e separati per tipologia, per essere successivamente sottoposte alle operazioni di recupero (R5) per la produzione di MPS, e di aggregato riciclato MPS da riutilizzare per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, ecc., secondo le indicazioni dettate dagli Allegati alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005;



- B. le tipologie di rifiuto solido da recuperare (R13) di cui alla **tabella 1**, avverrà utilizzando una macchina frantumatrice del tipo "LEM TRACK 4825" appartenente alla categoria "frantumatore mobile per calcinacci" della Komplet Italia s.r.l. di Senigaglia (AN) sull'area di trattamento distinta del piazzale aziendale;
- C. le MPS ottenute saranno depositate al riparo dagli agenti atmosferici nelle apposite aree riportate in planimetria generale;
- D. presso l'impianto saranno accettati i soli rifiuti solidi elencati nella **tabella 1** sopra riportata;
- E. la raccolta delle acque meteoriche e delle acque di prima pioggia, sarà effettuato in apposita vasca di stoccaggio (realizzata in cemento ed interrata). Tali acque depurate comprese quelle di seconda pioggia e le acque reflue domestiche (servizi igienici) saranno smaltite periodicamente da ditte specializzate.
- F. la superficie aziendale è provvista di una apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di appositi pozzetti di ispezione.
- G. sono state precisate i processi tecnologici, le attrezzature utilizzate, le tipologie dei rifiuti ed i quantitativi da trattare, le attività da cui provengono i rifiuti, i metodi di trattamento e di recupero, la gestione del ciclo di lavoro, i sistemi di abbattimento delle polveri, nonché indicati i rifiuti che vengono prodotti a seguito di detta attività.

Sulla base di quanto esposto dalla documentazione presentata così come prevista dalle norme vigenti in materia, questo Distretto esprime **parere favorevole** alla realizzazione e all'esercizio, anche in variante, di quanto richiesto in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettate tutte le **prescrizioni** dettate dal CCR-Via Comitato di Coordinamento per la Valutazione d'impatto Ambientale rispettivamente nelle sedute del 7/6/2016 giudizio n° 2667 e del 23/3/2017 giudizio n° 2765;
2. dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'allegato 5 dal D.M. 5/2/98 e D.M. 5/4/2006 n° 186;
3. La macchina frantumatrice dovrà comprendere oltre che al un gruppo principale comprendente tramoggia di carico, nastro trasportatore e frantoio, anche da una **unità di vagliatura** e/o o una o più griglie;
4. il deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero (R13 e/o R5) dovrà avvenire nelle aree indicate in planimetria e ben separati tra loro (per tipologia) e da altri materiali recuperati;
5. in particolare tutte le aree, di deposito rifiuti e deposito materiali recuperati (MPS), dovranno essere segnalate da apposite targhe riportante la denominazione (deposito rifiuti – deposito materiali MPS);



6. i rifiuti destinati al recupero (R13 e R5) e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro;
7. tutti i contenitori dei rifiuti (cassoni, fusti, recipienti vari, ecc.) devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
8. tutte le aree destinate a contenere i rifiuti e le aree di deposito delle MPS prodotte dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice CER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
9. le materie (ex mps) e i rifiuti ottenuti a seguito di trattamento con l'impianto mobile, depositati temporaneamente sul sito, descritti nella relazione tecnica - layout sito tipo, dovranno essere rispettivamente recuperati e/o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulenti. Dovranno essere effettuate analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e/o sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 5/2/98 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'allegato C alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005 sul/i prodotto/i ottenuti prima del conferimento a ditte preposte al riutilizzo (reinterro, rilevati, sottofondi stradali, ecc.);
10. l'area interessata da uno strato di misto compattato dovrà essere **pavimentato almeno con asfalto**, in quanto potrebbe essere interessata da eventuali contaminazioni dalla movimentazione veicolare. Anche quest'area dovrà essere munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche. A tal proposito dovrà essere ridimensionato l'impianto di trattamento di prima pioggia.
11. per le tipologie di rifiuto prodotte a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
12. relativamente alla **pesa**, vista la disomogeneità dei materiali trattati e quindi le densità volumetriche risultano essere variabili, dovendo per norma l'impianto certificare con esattezza il peso accettato, è opportuno che la ditta si doti di un impianto di pesatura certificato, oppure stipuli un contratto in forma scritta con un impianto di pesatura certificato di terzi che sia limitrofo l'impianto stesso. E' fatto obbligo durante la fase di accettazione dei rifiuti, allegare il cartellino di pesata che individui dove è stata eseguita.
13. dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico;



Per la Matrice Rumore

Al momento dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà inoltre effettuare una misurazione fonometrica dell'attività (L.447/95), redatta da un tecnico competente. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14/11/1997 e s.m.i.

La documentazione dovrà essere inviata allo scrivente Distretto che si riserva di valutare la relazione acustica e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere.

Per le Emissioni

Dovranno essere rispettate tutte le **prescrizioni** dettate dal CCR-Via Comitato di Coordinamento per la Valutazione d'impatto Ambientale rispettivamente nelle sedute del 7/6/2016 giudizio n° 2667 e del 23/3/2017 giudizio n° 2765.

Le **emissioni diffuse in atmosfera**, relative alle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di materiale in ingresso e in uscita, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo potranno risultare utili, oltre alle misure di mitigazione proposte dalla Ditta (**foto 6**) e recepite dal presente parere come prescrizioni da imporre alla Ditta medesima, altre indicazioni quali l'installazione di un contatore posto a monte dell'impianto di irrorazione, nonché indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

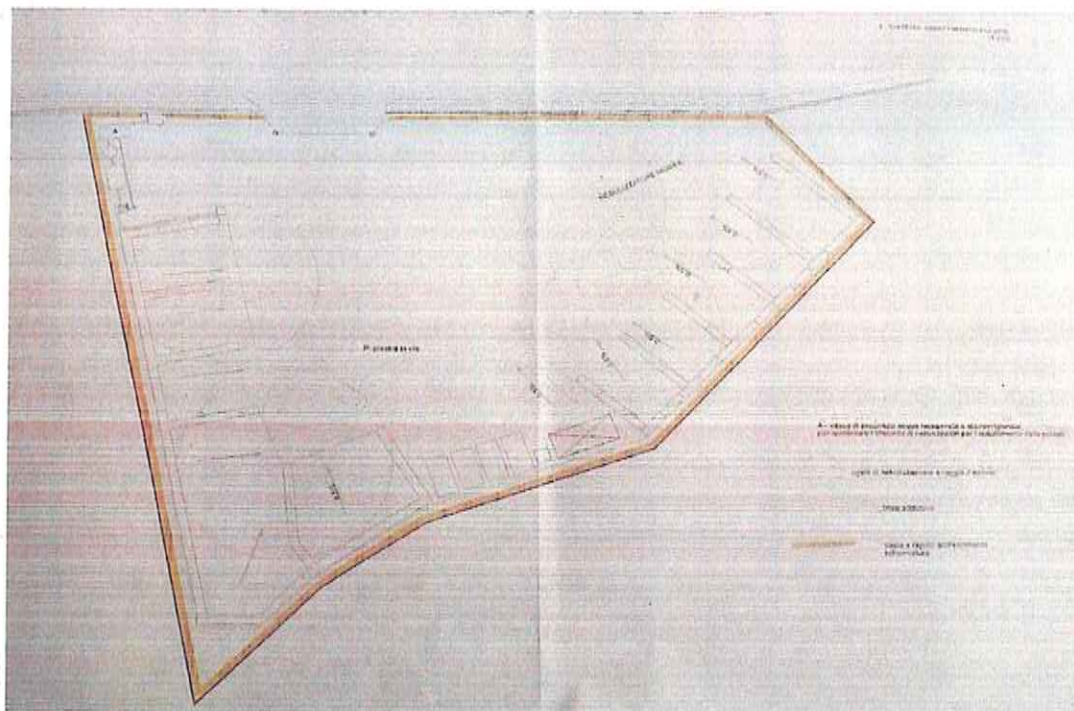


Foto 6: sistema di abbattimento delle polveri.



Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà:

- A)** realizzare n° 2 piezometri a controllo delle acque sotterranee (n° 1 a monte e n° 1 a valle idrogeologica delle aree di stoccaggio dei rifiuti).
- B)** Provvedere, in fase ante operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto che si riserva di valutare la relazione geologica e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere..
- C)** Gli analiti che verranno ricercati, saranno i seguenti:

ANALITI	ACQUE SOTTERRANEE
Alluminio	X
Antimonio	X
Argento	X
Arsenico	X
Berillio	X
Cadmio	X
Cobalto	X
Cromo totale	X
Cromo VI	X
Ferro	X
Mercurio	X
Nichel	X
Piombo	X
Rame	X
Selenio	X
Stagno	
Manganese	X
Tallio	
Vanadio	X
Zinco	X
Composti Organici Aromatici e MTBE	X
IPA	X
Alifatici Clorurati Cancerogeni	X
Alifatici Clorurati non Cancerogeni	X
Alifatici Alogenati Cancerogeni	X
Fenoli e Clorofenoli	X
Idrocarburi	X

- D)** Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza triennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto.



Matrice Acque di scarico

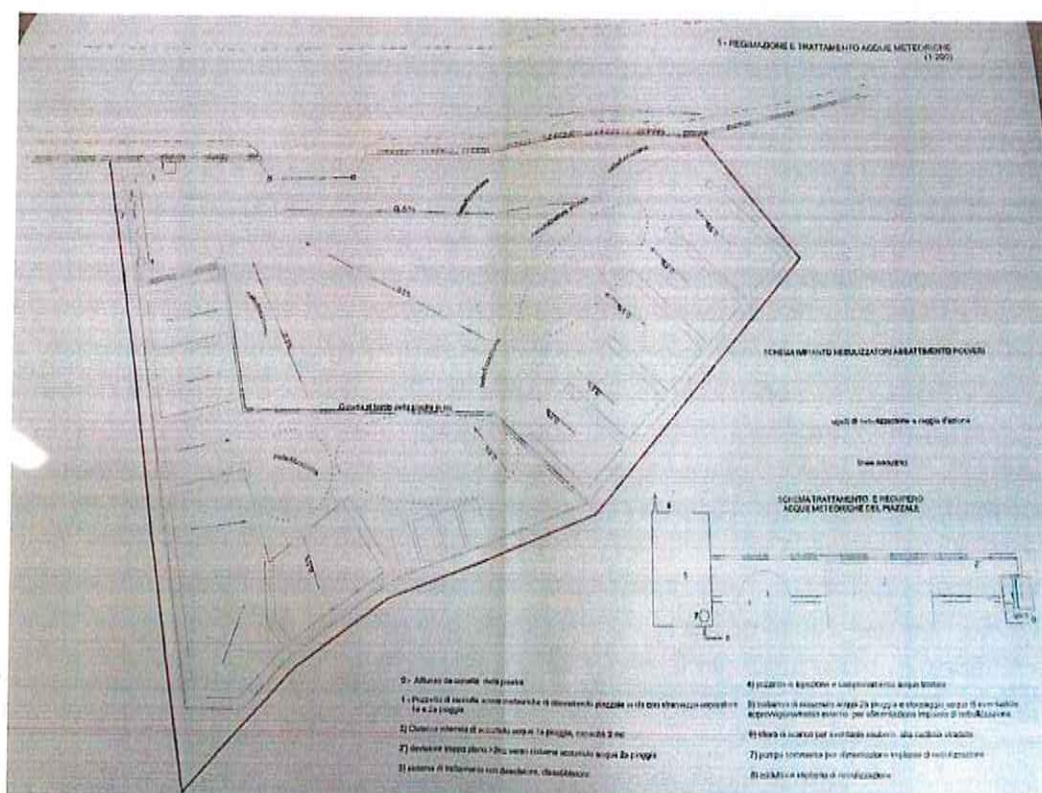


Foto 7 - trattamento acque meteoriche e impianto di nebulizzazione.

In merito alla matrice acque di scarico la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive la ditta dovrà operare secondo i seguenti punti:

- 1) Poiché l'area interessata da uno strato di misto compatto dovrà essere **pavimentato almeno con asfalto**, in quanto potrebbe essere interessata da eventuali contaminazioni dalla movimentazione veicolare, anche quest'area dovrà essere munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche. A tal proposito dovrà essere ridimensionato l'impianto di trattamento di prima pioggia. Pertanto la ditta dovrà produrre nuova planimetria nella quale dovranno essere comprese anche le superfici di movimentazione, i sistemi di convogliamento (canalette, caditoie ecc.), nonché il ridimensionamento delle vasche dell'impianto del depuratore.
- 2) Deve essere previsto n° 1 pozzetto di prima pioggia dopo il disoleatore e prima della vasca di accumulo acque depurate;
- 3) Deve essere realizzato un pozzetto prima dello scarico nel corpo recettore;



- 4) Dovrà essere richiesto l'autorizzazione allo scarico delle acque eccedenti (Regione Abruzzo), nonché l'autorizzazione all'Ente gestore della caditoia stradale, e l'autorizzazione per l'utilizzo delle acque depurate convogliate ed utilizzate per la nebulizzazione e bagnatura dei rifiuti e piazzale dell'impianto;

La relazione tecnica e gli elaborati integrativi prodotti dovranno essere inviati entro 60 giorni allo scrivente Distretto che si riserva di valutare e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere.

Inoltre, la ditta dovrà:

- 5) rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010. Ogni configurazione di smaltimento degli scarichi idrici (con particolare riferimento alle acque di prima e seconda pioggia che, secondo il progetto da integrare, saranno convogliate, previa depurazione, alla caditoia stradale, dovrà essere comunicata ed opportunamente valutata dagli Enti competenti;
- 6) i pozzetti di ispezione e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento;
- 7) dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'impianto da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque matrice ambientale nell'area dell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico;
- 8) lo scarico delle acque meteoriche, di dilavamento del piazzale e delle acque di processo, dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- 9) la ditta dovrà effettuare il controllo dello scarico per la verifica dell'efficienza della depurazione delle acque scaricate con **frequenza annuale** da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (fiscale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente.

Su tali acque di scarico (previa autorizzazione dell'Ente Gestore e/o Regione Abruzzo e/o Ente gestore della cunetta stradale), la ditta in oggetto dovrà indirizzare la ricerca principalmente sui parametri di seguito elencati: solidi sospesi totali, metalli, idrocarburi totali, BOD, COD, saggio di tossicità acuta, riferendoli ai limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarico su corpi idrici superficiali) oltre che gli altri parametri imposti dalla normativa vigente e/o imposti dagli Enti autorizzatori.

Sulla base della documentazione presentata dalla ditta in oggetto, la ditta dovrà produrre, agli Enti partecipanti alla Conferenza, entro un termine di 120 giorni dalla data di emissione del presente parere, la seguente documentazione:

- breve relazione nella quale siano indicate:



1. il nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia;
2. le modalità relative alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto, di bonifica e di ripristino del sito, nonché il piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale;

Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A.;

In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente;

Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;

Il presente PARERE è da ritenersi favorevole sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Si rimette per quanto di competenza.

U.O. Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Responsabile
Dott. Chimico Roberto COCCO

Per conto del Direttore
Dott.ssa Giovanna Mancinelli



